

L'OMINO D'ORO

*Sin da bambini ci hanno abituati all'imput fiabesco: **"C'era una volta..."**...*

Anch'io oggi voglio raccontarvi una favola,ma non voglio iniziarla nella maniera tradizionale perché questa è la favola di ogni tempo,ogni uomo e ogni paese...

"A proposito di paesi!"...:

*Era la vigilia di Pasqua del 1983 quando,nel paese di Bronzo,come ogni giorno,alle sei del mattino,i cittadini iniziarono le loro **giornate grigie** con la solita aria malinconica e annoiata.*

Nessuno,in vista delle festività,interrompeva con la routine per apprestarsi a compiere i preparativi;ognuno,reduce dalle notti insonni,si affrettava verso il posto di lavoro,con lo stress di un giorno appena iniziato,che sarebbe, però, stato identico a quello precedente...

Mastro Antonino aveva provato tante volte a dire al parroco che bisognava prendere provvedimenti,ma ogni domenica era,come ogni cosa,simile a se stessa.

*Don Domenico predicava **"belle parole"**mentre i cittadini si scrutavano e brontolavano fra loro,disattenti,con l'orologio al polso,pronti a "partire"allo squillare delle campane,con i vestiti nuovi indossati per l'occasione,ma tristi, come l'ambiente circostante,nelle loro scure tonalità,intrappolati anche loro in quella **prigione del tempo**.*

*Anche quell'anno il cielo e le montagne aride non si coloravano di vivacità e la giornata procedeva "tranquilla"finchè, fra le viuzze in pietra asfaltate di nero,un **omino tutto dorato** non si sentì fischiettare allegro...Portava in mano un enorme scrigno la cui pesantezza,per quanto egli fosse piccolo,non sembrava affatto turbarlo.L'omino si fermò davanti alla bottega centrale dove tutti,affannosamente compiendo il loro lavoro,non si voltarono neppure a guardarlo...ma l'omino non si fece spaventare dall'indifferenza e prese a fischiettare più vigorosamente un suono strano per le orecchie degli abitanti di Bronzo,poco martellante e alquanto piacevole...Incuriosito egli si avvicinò a **uno di loro** e disse: "cosa fai?",e quello: "LAVORO!",e ancora: "ma ne sei **felice?**"e quello,voltandosi come indignato,non rispose.Allora l'omino,uscito salutando calorosamente,proseguì il suo viaggio lungo le strade piene di sassi e,assetato,davanti ad una fontana, fu stupito di osservare lo **scorrere lento dell'acqua gelida** che,toccando il fondo,non emetteva alcun suono. Capì che qualcosa non andava e,per porre fine ad un inutile cammino,con in mano una girandola colorata di mille colori,che sembravano fare a pugni con l'ambiente ,iniziò a farla girare sotto gli occhi dei passanti,che camminavano quasi meccanicamente, dritti, verso una meta che loro **pensavano,ma non sapevano di conoscere**.L'omino,allora,rammaricato e pensieroso ,si mise a sedere sul suo scrigno ,finchè...: "un'idea brillante!"...iniziò a fermare i passanti per fare loro dei **doni**:all'avarò regalò monete splendenti...al pigro comodi cuscini...al goloso dolci squisiti...al **"cieco"**nuovi occhiali e... lì... la fila si dissolse;il paese di Bronzo si colorò e: **"tutti vissero felici e contenti..."**...Almeno fino a quando gli occhiali non andarono in brandelli e, l'omino d'oro, dal suo Pianeta, poté osservare che: il paese di Bronzo era diventato d'**Argento** sotto la guida della sua stella,ma la luce che lo illuminava era ancora fioca e ancora lontana dallo scintillare e dal risuonare come un mucchio di sonagli,che sanno ridere attraverso un cielo stellato.*

MARIA SANNICOLA